

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno IV - Numero 28 - Dicembre 2015

Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.7382540



Gli eventi giubilari a Napoli

di *Maria Anna Gagliardi*
pag. 2

Immacolata: festa di famiglia

di *Marino / Curcio / Lattuca*
pagg. 6 e 7
e di *Aleide / Curcio*

Il ricordo di Annamaria

di *Imma Sabbarese*
pag. 10

La tenerezza di Dio

Gli appuntamenti a pagina 3

Il farsi presente di Dio nella storia

di *Doriano Vincenzo De Luca*

Anche quest'anno Gesù nasce in un mondo tutt'altro che pacificato. Quella pace che gli angeli dalla capanna di Betlemme hanno augurato agli uomini che Dio ama come dono della sua nascita, non ha ancora convertito il cuore di tutti, non è diventata condizione universale di vita e di speranza.

Sono innumerevoli i luoghi dove non c'è pace perché sconvolti dalla guerra e dal terrorismo - il frutto più nefasto di cuori e di menti che non hanno gustato il sapore della pace e che sono anzitutto in conflitto con se stessi - o anche perché irretiti in situazioni di estrema povertà e ingiustizia. Pace, infatti, non può essere definita solo come assenza della guerra, ma come opera della giustizia, frutto, cioè, di un ordine impresso da Dio nell'umana società che deve essere attuato dagli uomini che aspirano ardentemente ad una giustizia sempre più perfetta.

Natale è il farsi presente di Dio nella storia degli uomini. È il dono della salvezza per tutti. Un evento assolutamente decisivo per l'umanità. Le radici cristiane, di cui tanto si parla, attingono linfa e senso proprio in questo evento. Che ha poi all'origine una cornice di estrema semplicità, di grande povertà e debolezza.

Natale è un bimbo, il Figlio di Dio, che nasce dal grembo di una don-

na, Maria, in una grotta, situazione certo inattesa e imbarazzante per chi ne sognava l'arrivo in una nube di potenza e di forza. È, questa, un'indicazione precisa che non ha nulla a che vedere, non tanto con le luci e festa in sé, che fanno da cornice anche piacevole alla memoria di quella nascita, ma con la mentalità che spesso le sottende ed è l'ostentazione e la promozione di un piacere ossessivo, del divertimento fine a se stesso, sponde a un assordante vuoto interiore, che crea sconcerto e disperazione.

Per questo auguriamo a tutti un Natale interiormente diverso, che incida, nel suo annuale ripetersi, ogni volta sempre più profondamente nella nostra vita. Scriveva Efrem Siro, un Padre dell'antica Chiesa d'Oriente, a cui anche quest'anno abbiamo rivolto la nostra attenzione con "La Culla della Carità": «Il Natale ritorna ogni anno attraverso i tempi; invecchia con i vecchi e si rinnova con il bambino che è nato; come te (Gesù), esso viene in aiuto degli uomini in pericolo. Il mondo intero, o Signore, ha sete del giorno della tua nascita... Sia dunque anche quest'anno simile a te, porti la pace tra il cielo e la terra».

Lo diceva in tempi lontani, che sembrano i nostri, così bisognosi di pace. Chi lo vive così ritrova pace, felicità e il senso della vita. Con l'augurio di ritrovare la pace e riorientare il cammino della nostra vita e della nostra comunità.

Il 12 dicembre il Cardinale Crescenzo Sepe
ha aperto solennemente la Porta Santa giubilare

Apriamo le porte del cuore

di Maria Anna Gagliardi

“Inizia il tempo del grande perdono”. Così Papa Francesco ha dato il via al Giubileo straordinario l'8 dicembre 2015 aprendo la Porta Santa della basilica di San Pietro, la terza dopo quelle di Bangui in Africa aperte il 29 novem-

bre. Il rito dell'apertura della Porta Santa si è poi tenuto il 12 dicembre a Napoli. Un evento che ha sorpreso molto per la numerosa partecipazione dei fedeli accorsi in piazza.

Alle ore 17.30 il Cardinale Crescenzo

Sepe ha dato il via al Giubi-

leone della Misericordia davanti alla piazza gremita di gente. Prima della celebrazione, la processione partita dalla chiesa dei Santi Apostoli.

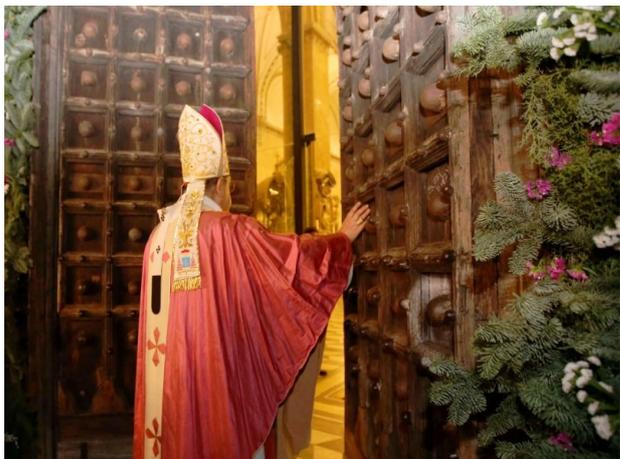
Giunti davanti alla cattedrale, l'Arcivescovo ha letto il Salmo 118, alzato il Vangelo ed è poi entrato nel Duomo. Con lui, in processione, hanno fatto il loro ingresso il cardinale di Abuja in Nigeria John Onaiyekan, l'Arcivescovo emerito di Campobasso monsignore Armando Dini, i vescovi ausiliari di Napoli, Lucio Lemmo, Gennaro Acampa e Salvatore Angerami. A seguire, i sacerdoti, i diaconi e tutti i fedeli.

Un gesto, quello dell'apertura della Porta

Santa che “è un segno che può restare privo di risvolti effettivi perché la vera porta da aprire è quella del nostro cuore, della nostra mentalità”, ha detto nell'omelia il Cardinale Sepe. “Dobbiamo aprire le porte delle case,

delle fabbriche, delle scuole, delle palestre, degli ospedali e dei carceri. Ma non solo. Dobbiamo essere contro le porte del nostro cuore che sono poco disponibili all'altro, allo straniero”, ha proseguito l'Arcivescovo.

Al termine della celebrazione, Sepe ha versato l'acqua contenuta in un'anfora, affermando: “Ecco l'acqua segno della misericordia del Padre. A quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza perdono e gioia”. Migliaia le porte sante aperte in tutto il mondo su indicazione di Papa Francesco. Nel nostro Decanato Chiesa giubilare è il Santuario dell'Addolorata, custodito dai Missionari dei sacri Cuori, fondato da San Gaetano Errico.



Giubileo straordinario della Misericordia Calendario diocesano delle celebrazioni



GENNAIO		5	Incontro ci i separati, divorziati e risposati	GIUGNO	
1	Giornata Mondiale per la Pace Giubileo per i partecipanti alla Marcia della Pace	18	Giubileo della cultura	3	Giornata penitenziale per la santificazione del Clero
6	Epifania Giubileo per i migranti e le diverse etnie	19	Giubileo del mondo del lavoro	SETTEMBRE	
23	Giubileo per coloro che operano nel mondo della comunicazione	23	Messa Crismale Giubileo dei sacerdoti e dei seminaristi	24	Giubileo dei professionisti
30	Giubileo dei Ministri straordinari della Comunione	APRILE		28	Incontro interreligioso
FEBBRAIO		10	Giubileo dei Diaconi	OTTOBRE	
2	Giubileo della Vita Consacrata	17	Giubileo dei nubendi e delle giovani coppie	1	Giubileo dei catechisti
11	Giornata Mondiale del Malato Giubileo degli ammalati e degli operatori della sanità	MAGGIO		8	Giubileo del mondo della scuola
14	Giubileo dei carcerati, degli operatori e volontari che operano nelle Carceri	11	Giubileo degli sportivi	15	Giubileo degli amministratori pubblici
28	Giubileo dei Ministri istituiti (Lettori, Accolti e aspiranti al Diaconato)	15	Giubileo delle Associazioni e dei Movimenti ecclesiali	21	Giubileo degli operatori Caritas
MARZO		17	Giubileo degli universitari	28	Giubileo della Curia Arcivescovile
4/5	24 ore per il Signore Adorazione interdecana	20	Giubileo della Terza Età	NOVEMBRE	
		20	Giubileo dei Ministranti	1	Giubileo dei giovani
		22	Giubileo della Famiglia	6	Giubileo delle Arciconfraternite
		26	Giubileo delle Unioni Cattoliche Operaie e dei Movimenti Mariani	13	Chiusura diocesana della Porta della Misericordia in Cattedrale
				20	Chiusura della Porta Santa in San Pietro e conclusione dell'Anno Giubilare

Il 9 gennaio prende il via
il percorso di formazione
al Sacramento del matrimonio

Prepararsi al “grande giorno”

di Dorian Vincenzo De Luca

Sabato 9 gennaio comincia il percorso di formazione al Sacramento del matrimonio. Oggi più che mai si avverte la necessità di arrivare con consapevolezza e profonda maturità al “grande giorno”.

L'eccessiva tendenza all'isolamento e all'individualismo costituiscono, anche all'interno della coppia, il problema più grande per la tenuta e la stabilità del matrimonio. Se a questo poi si aggiungono i problemi di lavoro, la fretta e la superficialità con cui si costruiscono le relazioni, allora la “frittata” è fatta. Ecco perché la comunità parrocchiale sente il bisogno di camminare accanto alle coppie di fidanzati che si prefiggono di celebrare nell'anno il loro matrimonio.

Il percorso di formazione prevede 13 incontri. Dopo la presentazione e la conoscenza, seguono due incontri sul significato dell'amore: “Conoscersi per amarsi” e “In ascolto dell'amore”.

Il quarto appuntamento presenta la testimonianza di alcune coppie, una nei primi anni di matrimonio, una seconda a metà cammino, e una terza oltre i 40 anni di esperienza di vita di coppia. Dal quinto incontro in poi si comincia a parlare del Matrimonio come Sacramento: “Il progetto di coppia e il piano di Dio”, “Incontrare Gesù per dare un senso alla vita di coppia” e “La famiglia un progetto da costruire in coppia”.

L'ottavo e il nono incontro vertono sugli aspetti relazionali e psicologici del matrimonio (“Vivere l'armonia di coppia attraverso il dialogo e la corporeità” e “Dinamiche relazionali”), mentre il decimo sugli aspetti giuridici. I temi sono affrontati da uno psicologo e da un avvocato. Seguono poi incontri squisitamente spirituali nei quali si affrontano i valori e i fini del matrimonio cristiano (fedeltà, indissolubilità e fecondità), il Rito del matrimonio e la preghiera di benedizione sugli sposi. Il percorso si conclude con una celebrazione eucaristica durante la quale le coppie verranno presentate alla comunità parrocchiale.

Natale, dai spazio alla Parola!

*Dalla tombolata comunitaria al Presepe vivente,
dalla Festa della Famiglia alla Cantata dei bambini del catechismo e del dopo Comunione,
dal Te Deum di ringraziamento alla Lotteria dell'Epifania.
Tanti eventi per rinsaldare i vincoli dell'amicizia e della fraternità*



Natale, dai spazio alla Parola

Giovedì 24 Dicembre
Santa Messa della Notte
23.30

Venerdì 25 Dicembre
8.30 - 10.30 - 12.00

DOMENICA 27 DICEMBRE ORE 18.30
Nella grotta di Gesù
Concerto dei bambini

VENERDÌ 1 GENNAIO
Maria SS. Madre di Dio
una sola Santa Messa ore 12.00

SABATO 26 E DOMENICA 27 DICEMBRE
Festa della Famiglia
Rinnovo delle promesse matrimoniali

SABATO 2 GENNAIO
Visita al Presepe Vivente
di Pimonte
Prenotarsi in Parrocchia

LUNEDÌ 28 DICEMBRE ORE 18.00
Tombolata comunitaria

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO
Epifania del Signore
Sante Messe ore 8.30 - 10.30 - 12.00
*Al termine della Messa delle 12.00
estrazione della Lotteria*

MARTEDÌ 29 ORE 17.00
MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE ORE 17.00
MARTEDÌ 5 GENNAIO ORE 17.00
Presepe Vivente
Corso Secondigliano 59

FINO AL 6 GENNAIO
La Culla della Carità
*Acquista simpatici regali. Il ricavato sarà devoluto
alla Comunità francescana di Aleppo in Siria*

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE ORE 17.00
«Te Deum»
di ringraziamento

Durante il Natale la città risplende ancora una volta con le sue antiche bellezze artistiche e paesaggistiche attirando milioni di turisti, oltre ai tanti napoletani, alla scoperta di un qualcosa di innovativo che sappia far rinascere due aspetti ormai dimenticati dalla società: cultura e tradizione.

Il mercatino di natale, quindi, è un ottimo pretesto per ricordarli, soprattutto quando c'è in gioco un legame molto forte tra Napoli e la tradizione del presepe. Non si tratta dunque di un mercato temporaneo formato da banchi e stand, ma di una vera e propria zona della città dedicata al Natale in cui verrà allestito anche il classico presepe napoletano che vanta grande ammirazione in tutto il mondo.

A differenza delle grandi città in cui si svolgono mercatini per le strade e per le piazze solo durante il mese di dicembre, a Napoli il Natale è presente tutto l'anno. Infatti proprio nel cuore del centro storico, nella zona compresa fra via San Gregorio Armeno e Spaccanapoli, è tutto un susseguirsi di botteghe sempre aperte e specializzate nella realizzazione di presepi, pastori e capanne artigianali affiancate sia da statue tradizionali sia da quelle raffiguranti personaggi famosi antichi e contemporanei presi dalle notizie e dal gossip, oltre agli intramontabili Pulcinella, Totò e Maradona, a grandezza standard o addirittura naturale. Dunque, entrare a far parte dei personaggi del presepe napoletano è una meta ambitissima per personaggi dello spettacolo, della politica e dello sport.

Durante le feste vengono organizzati anche magnifici presepi viventi in piazza San Gaetano mentre nella chiesa di San Lorenzo Maggiore è possibile ammirare microscopici presepi racchiusi nei gusci delle noci. Accanto a questi momenti non potrà di certo mancare un'atmosfera gioiosa e pittoresca che farà da cornice allo spirito del Natale tradizionale napoletano.

Nel manifesto di lato, invece, tutti gli appuntamenti che vivremo nella nostra comunità parrocchiale.

Tutti gli appuntamenti mensili

Lunedì 21 dicembre
CONFESSIONI per Natale a partire dalle ore 17.00

Giovedì 24 dicembre
NATALE DEL SIGNORE
Santa Messa della Notte ore 23.30

Venerdì 25 dicembre
NATALE DEL SIGNORE
Sante Messe ore 8.30 - 10.30 - 12.00

Sabato 26 dicembre
Sante Messe ore 9.00 - 19.00

Domenica 27 dicembre
FESTA DELLA FAMIGLIA
Rinnovo delle promesse matrimoniali
in tutte le Sante Messe

CANTATA NATALIZIA "Nella grotta di Gesù"
dei bambini del catechismo e del dopo Comunione

Lunedì 28 dicembre
Ore 18.00 TOMBOLATA COMUNITARIA
Martedì 29 e mercoledì 30 dicembre
PRESEPE VIVENTE ore 17.30

Giovedì 31 dicembre
TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO ore 17.00

Venerdì 1° gennaio
MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO
PRIMO VENERDÌ
Unica celebrazione ore 12:00

Sabato 2 gennaio
VISITA AL PRESEPE VIVENTE DI PIMONTE

Martedì 5 gennaio
PRESEPE VIVENTE ore 17.30

Mercoledì 6 gennaio
EPIFANIA DEL SIGNORE
Sante messe come la domenica
Al termine della Santa Messa delle ore 12.00
estrazione della Lotteria parrocchiale

Grande, intesa e commossa partecipazione al "Roveto ardente" in preparazione del Natale **Vivere da figli della luce**

di **Daniele Sommonte**

Come ebbe modo di sottolineare nel 2002 l'allora pontefice Giovanni Paolo II, il Roveto Ardente "è un invito all'adorazione incessante, giorno e notte... per aiutare i fedeli a ritornare nel Cenacolo".

Anche quest'anno in prossimità del Natale, la nostra parrocchia si è trasformata per alcune ore in modo particolare in questo "cenacolo" attorno al quale, la comunità e gli operatori pastorali, con la collaborazione del gruppo Magnificat del Rinnovamento dello Spirito che ne ha curato l'animazione e con la partecipazione di tanti altri gruppi del Rinnovamento della diocesi, si è radunata in un intenso momento di preghiera e di lode.

Il tutto ha avuto inizio con la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro parroco don Dorian, che in una breve ma efficace omelia, ci ha fatto riflettere che i "sordi, gli zoppi, il lebbrosi.." di cui ci parla l'evangelista Luca al capitolo 7 (ver. 19-23), che il Signore vuole guarire, a volte siamo proprio noi che operiamo nelle parrocchie quando tentenniamo nella fede e non la viviamo con consapevolezza.

A seguire è iniziata l'adorazione eucaristica vera e propria, dove dopo aver accompagnato con un canto di lode "l'arrivo" di Gesù Sacramentato in mezzo a noi, i bambini del gruppo "Le matite colorate" si sono cimentati in una danza sacra sulle note del canto "Fuoco d'Amore" per accogliere ed invocare il dono dello Spirito Santo ed invitarci ad adorare il Signore Gesù con tutto il nostro essere. È stato un momento molto intenso e di grande comunione di cui dobbiamo rendere grazie a tutte le persone che si sono adoperate affinché questo si realizzasse.

La preghiera poi è proseguita con momenti di silenzio, canti di lode e di esultanza in cui il Comitato diocesano del Rinnovamento ci ha esortato a ringraziare il Signore Gesù per tutto ciò che dona ai nostri cuori e compie nella nostra vita; in momenti di ascolto della Parola e preghiere di intercessione per chiedere al Signore Gesù di guarire tutte i mali fisici e spirituali che affliggono la nostra comunità ma anche l'intera diocesi di Napoli.

In questi momenti nell'intimo del nostro cuore, abbiamo presentato a Dio anche la nostra cara Annamaria Battimiello che proprio in questo stesso giorno all'improvviso, lasciandoci sgomenti, ci ha lasciati... ed abbiamo invocato su di lei la

Misericordia del Signore.

Prima della benedizione finale, il nostro parroco ha voluto spezzare ancora la Parola con noi e ci ha invitati a meditare e riflettere sul significato del Natale che come ogni anno ci apprestiamo a vivere e dove il Signore Gesù ritorna a nascere nella grotta che sono "gli scenari del nostro tempo..." e nella culla che sono "gli scenari del nostro cuore".

Come accogliamo o rispondiamo a tutto ciò? Con "l'indifferenza, la noia, l'incredulità, il rifiuto..." di cui ci accenna il Prologo di Giovanni e l'evangelista Luca? La battaglia da combattere è certamente quella che avviene innanzitutto dentro di noi, dove sono ancora tante le resistenze, "tanti i confini, tante le frontiere che permangono.... che sembrano impermeabili anche a quella luce vera che illumina ogni uomo". Ancora troppe

le indifferenze, l'intolleranza ed il mancato perdono.

Ma Dio ci invita a rialzarsi e soprattutto rialzare lo sguardo laddove forse non osiamo o temiamo

immaginare, Dio si fa carne! "Il lontano si fa vicino". Il Natale ci invita a celebrare la nascita di Gesù ma al tempo stesso a "celebrare la nostra nascita come figli di Dio".

Ed allora non dobbiamo più temere e non abbiamo più alibi per non accogliere il "vero regalo di Natale", cioè la dignità della quale il Signore, nato e risorto per noi, ci vuole rivestire, e quella pienezza di vita e di verità, propria non dei servi, ma dei figli del Padre, dei "figli della Luce!". Solo così sarà vero Natale, solo se saprò vivere l'amore, la pace, la giustizia, anche la Croce, la verità e la carità, la condivisione così come le ha vissute Gesù!

Per accogliere e vivere tutto questo abbiamo chiesto al Signore la Sua benedizione ed Egli in un momento di profonda preghiera e di lode, "è passato in mezzo a noi" per guarirci dalle nostre infermità e donarci il suo sguardo di Amore.



Vita Parrocchiale/Caritas

Il Cardinale Sepe presenta
all'Annunziata la banca del farmaco

Nasce la farmacia solidale

di **Rosanna Borzillo**

Nel cuore di Napoli, presso l'ospedale Annunziata, nasce la farmacia solidale. Inaugurata dall'Arcivescovo Crescenzo Sepe, grazie ai proventi dell'Asta di beneficenza dello scorso anno, la struttura denominata "Un farmaco per tutti", parte dalla consapevolezza che cresce sempre più il numero di famiglie che rinunciano ad acquistare farmaci indispensabili per le cure a causa di motivazioni economiche.

«Non potevamo tirarci indietro di fronte ai bisogni dei bambini e delle famiglie - dice Sepe - il nostro dovere è quello della misericordia: sfamare chi ha fame, dissetare chi ha sete».

Fondamentale il sostegno di istituzioni, cittadini, associazioni, volontariato, enti caritatevoli, che hanno partecipato all'asta di beneficenza dello scorso anno, e il cui ricavato ha permesso di firmare il protocollo d'intesa tra Arcidiocesi, Azienda sanitaria Santobono-Pausilipon, Ordine dei farmacisti, Federfarma. Dal Comune di Napoli, la splendida sede dove sarà il banco del farmaco, presso l'Ospedale dell'Annunziata, proprio a ridosso della ruota che in passato ha già salvato tanti bambini.

In primo piano l'impegno degli operatori sanitari. «Saranno le farmacie ad impegnarsi a spiegare agli utenti il progetto: esporranno all'esterno il logo con la scritta "Recupero farmaci validi non scaduti - un farmaco per tutti", spiega il presidente dell'ordine dei farmacisti Enzo Santagada.

L'iniziativa si rivolge ai farmacisti e ai napoletani stessi che hanno medicinali da smaltire in seguito ad una cura oppure a parenti defunti. Il lavoro di raccolta verrà svolto con turnazione periodica, e a titolo di volontariato, da tre farmacisti responsabili che controlleranno e catalogheranno in una banca dati on line i farmaci a disposizione della struttura.



Sabato 5 dicembre in marcia contro la camorra “Un popolo in cammino”

di Donatella Bari

Da Scampia a Ponticelli, dal centro storico a Soccavo, da Forcella alla Sanità, dopo aver assistito agli omicidi, ai ferimenti, alle prevaricazioni, sabato 5 dicembre, hanno chiamato «la città malata e la città sana» spiega padre Alex Zanotelli, missionario comboniano - per dire no a ogni camorra, all'arroganza del potere, a chi controlla le vite di ognuno, a chi vive nell'illegalità, a chi fa di Napoli una città senza futuro».

In duemila hanno risposto all'appello, sfilando sulle note della colonna sonora “I cento passi” che racconta la storia di Peppino Impastato. I cento e più passi che il “popolo in cammino” ha fatto a Napoli, da piazza Dante alla Prefettura, sono stati accompagnati da sacerdoti, religiosi, sigle sindacali, associazioni (da Federconsumatori al Coordinamento di Lotta per il lavoro, da Libera all'Unione studenti). E, ancora, le istituzioni, tra cui il sindaco Luigi De Magistris, che ribadisce:

«Napoli sta scrivendo pagine serie. Lottare contro la camorra non significa fare chiacchiere. Noi lo facciamo con i fatti»; poi, l'Imam Abdullah Cozzolino, il pastore valdese Franco Mayer e il rappre-

sentante dell'associazione per i diritti dei disabili “Tutti a scuola” Tony Nocchetti.

Uno accanto all'altro «perché Napoli è sempre pronta a risorgere» dice don Francesco Minervino, parroco di Maria Santissima Assunta in Cielo a Miano e decano di Scampia - Siamo tutti qui per combattere le strutture del male e questo lo può



fare solo chi conosce le pecore e va tra le pecore». Perciò i “pastori” hanno fatto consegnare alla Prefetto Gerarda Pantalone da Giovanni Catenna (ventinove anni, l'ultima persona ferita il 14 no-

vembre alla Sanità) un documento. La Pantalone «ha assicurato» - spiega don Antonio Loffredo, parroco alla Sanità - che invierà presto le nostre richieste al Governo».

Sostanzialmente i parroci chiedono al Governo l'apertura delle scuole a tempo pieno e «un intervento strutturale che preveda finanziamenti. Soltanto tenendo questi ragazzi a scuola possiamo evitare che diventino vittime del sistema criminale», spiega don Angelo Berselli, parroco a San Giorgio Maggiore a Forcella. E, poi, sicurezza sociale che «non è la militarizzazione del territorio». Ma «certamente» - aggiunge don Berselli - la presenza dei vigili in strada, le telecamere, i presidi di polizia, tutte risposte da poter dare con immediatezza alla nostra gente».

Nel documento c'è ancora la richiesta di «creare per i giovani nuove possibilità di lavoro», chiarisce don Enzo Liardo, parroco di San Giovanni Battista e decano. Incalza don Lello Ponticelli, decano del centro storico di Napoli: «Dobbiamo stare con la gente quando la gente ha bisogno di noi. Ora rappresentiamo anche tanti confratelli che non ci sono perché accanto ai malati, alle persone sole; rappresentiamo tutta la Chiesa, l'arcivescovo stesso che ha scelto di non esserci per lasciare spazio a noi sacerdoti».

Intanto, il “popolo in cammino” - così hanno voluto definirsi - si ritroverà di nuovo insieme per decidere come proseguire. Il 16 gennaio il prossimo appuntamento fissato alla Sanità. Il cammino è lungo ed è appena iniziato.

I bambini del dopo Comunione e i ministranti della nostra parrocchia, insieme a quelli delle parrocchie di Cristo Re e di Santa Maria di Fatima, uniti in preghiera per la pace Adorazione animata dai bambini

di Monica Cirio

In seguito agli ultimi drammatici avvenimenti di guerra e di terrorismo, che hanno sconvolto tutti, e vedendo il giovane padre francese che chiedeva pace e per primo spiegava al suo piccolo di non provare odio verso chi gli aveva ucciso la madre, è nata l'esigenza di chiedere aiuto a Dio con la preghiera.

E chi se non i bambini, vittime innocenti più di tutti, possono invocare l'Altissimo con cuore puro? E chi più di loro, ha bisogno di essere protetto, da quanti, con indicibile odio, fomentano solo terrore e paura?

Così si è voluto dedicare alla “pace” l'adorazione che viene animata dai ragazzi ministranti e del dopo Comunione.

Il pregare in comunione è la preghiera più forte, come Gesù ci ha insegnato, perché “dove due o tre sono riuniti nel suo nome, Lui è in mezzo a noi”.

Allora per renderla più con-

creta, si è esteso l'invito alla parrocchia Cristo Re e alla parrocchia Santa Maria di Fatima, che hanno accettato subito con entusiasmo.

Pur se di tre parrocchie diverse è stato bello vedere come i bambini hanno pregato insieme come una sola famiglia. È un modo, questo, per impegnarsi ad abbattere

i muri di separazione che, a volte, esistono fra le varie comunità parrocchiali, cercando di crescere sempre più in armonia e in comunione.

Vedere l'impegno di questi ragazzi, nei giorni che precedevano questo evento, per poi vedere la gioia che traspariva dai loro occhi, ci fa sperare in un mondo migliore per loro, perché proprio con la semplicità disarmante dei ragazzi si possono fare grandi cose.

Noi adulti abbiamo il dovere e il compito di proteggerli, dando loro libertà e saggezza. Non deludiamoli, doniamo loro gesti concreti d'amore, ascoltiamo sempre le loro parole scorgendo in esse il loro mondo, che ci stupisce sempre. Abbiamo tanto da imparare da loro!



' Solennità dell'Immacolata:

Testimonianza/1

Una suggestiva testimonianza di fede

di Sergio Curcio

L'affluenza alla processione della Madonna Immacolata, che si è svolta il 7 dicembre, ogni anno cresce sempre di più, diventando così uno degli appuntamenti religiosi più amati e sentiti nel nostro quartiere.

Come tutti gli anni, è stata l'espressione di una religiosità e di una pietà popolare molto suggestiva: a ciascun bambino del catechismo è stata consegnata una bandierina colorata che, con il calar della sera, ha creato una scia colorata lungo tutto il serpentone della processione.

Il corteo, iniziato in parrocchia, si è snodato lungo il Perrone, Via del Cassano, Via Fratelli Rosselli, il Vico Maglione, per percorrere, poi, il Corso Secondigliano e rientrare in chiesa.

Dopo l'uscita della Madonna dalla chiesa, la processione si è formata con in testa i gonfaloni delle varie associazioni cattoliche, preceduti dallo stendardo della nostra comunità parrocchiale. Lungo il percorso, striscioni votivi appesi ai balconi delle case e addobbati con fiori e lumini celebravano il passaggio della Vergine; un segno della testimonianza di fede delle associazioni e del popolo che hanno personalizzato il loro omaggio alla Madonna, realizzando fuochi d'artificio.



Rivestiamoci di

di Gaetano

Il 7 dicembre, al termine della celebrazione della Santa Messa vespertina, abbiamo vissuto la processione per alcune strade del nostro quartiere.

Quest'anno i bambini hanno avuto il compito di animarla con la lettura di preghiere: quelli del dopo-comunione hanno portato uno striscione, mentre quelli del catechismo avevano tra le mani bandierine bianche ed azzurre e le sventolavano in segno di gioia durante i canti.

Questa iniziativa è stata ben accolta dalla comunità. Al termine della processione, i numerosi partecipanti sono entrati in chiesa, hanno salutato la Madonna, dopo aver ricevuto la benedizione del parroco. In questa occasione per le strade si è avvertito un silenzio, la voce dei bambini ha avuto la meglio, la loro innocenza ha conquistato il cuore di tanti.

Le associazioni cattoliche hanno partecipato con fuochi pirotecnici; le forze dell'ordine hanno egregiamente tutelato i partecipanti e i balconi sono stati tappezzati di drappi. Tutti hanno manifestato partecipazione alla lodevole iniziativa di affidare il quartiere alla Vergine Im-

macolata.

La solennità dell'Immacolata Concezione è coincisa con l'apertura della Porta santa della Basilica di San Pietro per l'inizio al Giubileo straordinario della Misericordia: un'attenzione che diventa necessità attraverso un cammino introspettivo che evidenzia il desiderio di fare il punto della propria vita chiedendo perdono per le proprie e altrui povertà al fine di delineare meglio un preciso percorso di vita.

Durante l'omelia della Santa Messa solenne, il parroco ha evidenziato diverse realtà napoletane: la contraddizione di una terra di Santi che si mescola ad una terra dove la spirale di violenza e di odio non si placa. Basta guardarsi intorno per accorgersi della presenza di baby-gang, nuove leve di malavitosi a cui viene rubata l'infanzia: "se non si interviene tempestivamente - ha detto don Dorian -, questo sconsiderato reclutamento porterà ad una violenza sempre più feroce e spietata oltre a vuoti affettivi che non permetteranno di sviluppare in essi una stabile personalità".

Ma Napoli è soltanto questo? Certamen-



festa di famiglia per tutti coraggio e amore

Marino

te no! In tantissimi esiste una grande fiducia ad avere lo sguardo verso un futuro che liberi dalla vigliaccheria di un manipolo di ingrati superando i numerosi steccati per sentirsi integrati in una società a misura d'uomo mediante una coscienza ed un rispetto delle fasi di crescita dei minori.

A questo si aggiunge l'attuale situazione mondiale dovuta al terrorismo e allora? In questo anno della "Misericordia", ha ricordato il parroco, "dobbiamo insieme superare la paura, la facile rassegnazione, rimboccandoci le maniche per rendere la vita un percorso costruttivo, alzando gli occhi verso la nostra dolce Mamma celeste che ci invita ad imitarla superando a testa alta e con coraggio le vicissitudini della vita". Come Lei è stata la donna del "Sì" così noi dobbiamo agire allo stesso modo predisponendoci e portandoci a riempirci di Dio, svuotandoci di tutto ciò che non alimenta l'amore ed il rispetto dell'altro.

Sulla processione credo che la partecipazione dei bambini sia stata per tutta la comunità parrocchiale un passo avanti: la semplicità e l'innocenza di questi

piccoli ha toccato il cuore di tutti; la loro presenza, il timbro di voce riecheggia ancora nelle nostre orecchie incidendo sulla nostra coscienza. La differenza tra i minori che hanno partecipato alla processione e quelli che fanno parte delle baby-gang deve metterci nella condizione di creare opportunità socio-culturali al fine di sanare una mentalità violenta di chi opprime e condiziona lo sviluppo di un sano futuro per tutti.

Rivestiamoci, quindi, tutti di coraggio, pazienza e amore per garantire sempre luoghi e fasi per una sana crescita, sbandierando e portando avanti la fede in Dio che "fa nuove tutte le cose". Ogni uomo è parte dell'umanità e come tale è custode della crescita umana.

Testimonianza/2 Camminiamo insieme con Maria

di Carla Lattuca

Il 7 dicembre, dopo la celebrazione della Santa Messa serale, la nostra comunità parrocchiale ha partecipato alla Processione dell'Immacolata.

La Processione, che ha attraversato le strade del nostro quartiere, è stata animata dai nostri bambini del catechismo che, oltre a recitare il Santo Rosario, hanno rivolto alcune preghiere alla Madonna, invocando la sua materna protezione.

Inoltre, intonando canti Mariani, hanno sventolato con gioia tante bandierine colorate e così con la loro testimonianza festosa e spontanea hanno catturato l'attenzione di passanti e negozianti.

Significativa anche l'impegno e il sacrificio dei cullatori che hanno portato sulle spalle la Vergine Santa, offrendo una testimonianza di preghiera, nonostante la fatica e la stanchezza fisica.

Come per il passato, molti anche gli adulti che sono accorsi per rendere omaggio a Maria, la Vergine Immacolata di Capodichino, spinti anche dal desiderio di manifestare la voglia di camminare insieme, lasciandosi guidare da Lei, Madre amorevole che da sempre ci esorta e ci incoraggia a vivere come fratelli.



Il tredicesimo dono di Joanne Huist Smith (a cura di Nunzia Acanfora)

Bellbrook, Ohio, 13 dicembre 1999. La sonnolenta provincia americana è alle prese con le attesissime festività natalizie: i supermercati sono ricolmi di dolciumi e leccornie, le strade rifulgono di luminarie, dalle finestre delle case si osservano scene idilliache di felicità familiare.

Tutte le case, tranne una. Anche Joanne ha sempre amato tanto il Natale e ha trasmesso ai suoi tre figli lo stesso amore per la magia della Natività. Ma quest'anno è diverso: l'amatissimo marito, è mancato da poco. Un lutto devastante, un indescrivibile dolore. La sua famiglia sta comprensibilmente andando in pezzi: Come ci si può sentire se una persona cara manca all'improvviso? Il dolore, la tristezza non lasciano posto ad altro. Eppure il 13 dicembre una stella di Natale appare nel portico disadorno degli Smith, corredata da un biglietto fatto a mano, firmato «i vostri veri amici». Joanne non vi da peso, vorrebbe solo che le feste passassero il più in fretta possibile.

Ma il giorno successivo arriva un altro dono e l'indomani anche. Qualcosa comincia a cambiare e piano piano i figli si riavvicinano, tutti aspettano con impazienza il dono successivo. Qualcosa le scalda il cuore, non si sente più completamente sola, l'affetto della sua famiglia e dei misteriosi benefattori l'abbraccia. Finché la mattina di Natale, quando vede i suoi figli spacchettare felici i doni sotto l'albero, capisce quanto sia stato importante per loro il "mistero natalizio".

O' roccocò (a cura di Carmela Cataldo)

La sua preparazione risale al 1320 ad opera della Monache del Real Convento della Maddalena.

Il nome roccocò deriva dal termine francese *rocaille* per via della forma barocca tondeggianti simile ad una conchiglia arrotondata.

Il roccocò è il dolce che chiude il pranzo delle famiglie napoletane in occasione dell'8 dicembre (giorno in cui festeggiamo l'Immacolata Concezione) e che ci accompagna tutto il periodo natalizio.

"Si nun ce sta o' roccocò nun è Natale pei napulitani"

La ricetta dei roccocò è come quella della pastiera, tramandata in ogni famiglia.

Ingredienti:

1000Kg di farina, 900gr di zucchero, 800gr di mandorle, 1 bustina di pisto, 1 bustina di ammoniaca per dolci, 1 uovo.

Procedimento:

Prendere un recipiente e mettere la farina, lo zucchero, mandorle, pisto e ammoniaca versando piccole dosi d'acqua, fin quando non si ottiene un impasto solido.

Prendere una piccola quantità e creare una forma di ciambella. Metterlo nella teglia ricoperta di carta da forno e spennellarlo con un tuorlo d'uovo 20 minuti a 180°.

Natale in casa Cupiello di Eduardo De Filippo, Italia, 1931 (a cura di Imma Sabbarese)

Mentre nelle case fervono i preparativi dell'imminente Natale, non può mancare come da tradizione, il classico film che ci accompagna durante le cene in famiglia. Il cinema attuale ci propone colorati cinepanettoni, forse divertenti nella loro faccia intrattenitrice ma poveri di contenuti, perciò chi scrive sente quasi come una carezza sul cuore data dalla mano di un nonno, ruvida, tramata dalle vene ma che riscalda l'animo, di riproporre un pezzo antico del teatro riproposto anche per la televisione nel 1977, in aggiunta anche al fatto che Luca De Filippo, il figlio del grande Eduardo, è venuto a mancare il 27 novembre 2015.

Natale in casa Cupiello è una famosa commedia di Eduardo De Filippo, portata in scena la prima volta nel 1931. Siamo a Napoli a casa della Famiglia Cupiello all'antivigilia del Natale, il capofamiglia Luca (Eduardo) si sveglia, chiacchiera e brontola con sua moglie Concetta (Pupella Maggio), mentre con cura maniacale si dedica all'allestimento del presepe... Fondamentali ai fini della storia i figli della coppia Tommasino (Luca De Filippo), adulto ma viziato, intento spesso a litigare con zio Pasquale (Gino Maringola), e Ninuccia (Lina Sastri), intrappolata in un matrimonio infelice il quale sarà la causa dello scoppio di tutti gli avvenimenti futuri della commedia che prenderà nel finale un sapore amaro e tragico visto la malattia del padre.

Tutti si ritrovano al suo capezzale, Luca ormai non riconosce con chiarezza chi gli è vicino, a tal punto da benedire la figlia ed il suo amante, scambiandolo per il marito. E nel mentre tutto sfuma, ritorna la domanda di Luca a suo figlio "ti piace o' presepe?" ed il suo flebile e commosso sì, nonostante i precedenti e frequenti piccoli litigi sull'argomento, affinché il padre moribondo possa essere felice nelle poche ore che gli rimangono sulla terra.

Sempre attualissima per i contenuti, lo scontro generazionale, i problemi e le riappacificazioni tra famiglie, questa commedia è essa stessa a vita che si ripropone in scena nelle sue mille sfaccettature.

A Head Full of Dreams dei Coldplay (a cura di Pietro Gugliuzza)

Tornano sulla scena i *Coldplay*, una delle band più innovative degli ultimi decenni, non smentendosi neanche questa volta, con *A Head Full of Dreams*. Non è la prima volta che scrivo di questo gruppo, ma il pericolo di cadere nella banalità non c'è.

Per l'ennesima volta, anche se in modo meno evidente rispetto al precedente lavoro, i *Coldplay* vanno alla ricerca di una nuova impronta musicale, proseguendo un percorso di rinnovamento che non si è mai fermato in quasi vent'anni di carriera. Proprio per questa continua evoluzione sonora, i primi ascolti sono sempre complicati: scansioni la playlist alla ricerca di una nuova *In myplace* o di qualcosa che ricordi *A sky full of stars*, per poi ritrovare la freschezza di un gruppo appena arrivato sul mercato.

Quindi, messa un po' di pazienza per abituarsi a questo nuovo stadio della musica coldplayana, si possono provare a dare dei giudizi. Ritroviamo una parte dei vecchi *Coldplay* forse solo in una canzone, *Eyeglow*, ma anche in questo caso lo stile ha avuto una rivisitazione che farà piacere ai più nostalgici.

Interessanti alcune collaborazioni con il mondo della musica R'n'B (come in *Hymn for the Weekend*) che poi comunque seguono l'idea musicale portata avanti dal gruppo. Chris Martin, leader e cantante del gruppo, sembra essere l'unico trait d'union tra un lavoro e l'altro, con la sua voce perfettamente riconoscibile corredata di falsetti mai fuori luogo, ma anche il lavoro strumentale si mantiene di alto livello. La sensazione è che si sia arrivati ad un'altra tappa di un viaggio mistico, con un senso di onirico che pervade le varie composizioni.

In definitiva, anche con questo lavoro, anche con questa sperimentazione, i *Coldplay* fanno centro ed entrano sempre più nell'olimpo della musica.

Per l'articolo completo visita il sito figureviews.wordpress.com

Al San Carlo la "prima" dell'opera di Bizet
incanta e dona grandi emozioni

La seducente Carmen

di Sergio Curcio



Con la sua storia travolgente, «Carmen» ha sedotto il San Carlo. Un grande successo per la «prima» dell'opera di Bizet. Un successo firmato da Zubin Mehta, vero artefice di uno spettacolo diretto da Daniele Finzi Pasca.

Una serata da ricordare per il teatro lirico napoletano gremito in ogni ordine di posti che ha salutato l'ingresso del Presidente della Repubblica con l'Inno di Mameli. Poi via alla musica, al dramma della bella Carmen, la gitana che seduce Don José, lo costringe a disertare e ad unirsi a un gruppo di contrabbandieri prima di abbandonarlo per un altro uomo il torero Escamillo. Un triangolo di passione che si chiude nel sangue, quello della donna, vittime della violenza maschile.

Ma non c'è sangue, in scena, ma petali di fiori, non c'è violenza, se non quella che il copione impone al militare che con l'amore vede incrinarsi ogni speranza. Eleonora Buratto nelle vesti della dolce Micaela ha strappato applausi e grida di «brava» a scena aperta dopo l'aria del terzo atto.

Il mezzosoprano Maria José Montiel ha festeggiato a Napoli le cento volte nel ruolo di Carmen; Kostas Smoriginas, il baritono lituano è Escamillo giovane e prestante; il tenore americano Brian Jagde, un Don José misurato che da un atto all'altro si trasforma da amante affettuoso ad assassino. Un personaggio che cambia come i colori degli

abiti ideati da Giovanna Buzzi. Gialli nel primo atto, bianchi nel secondo, neri nel terzo, rossi nel finale. Sono stati 480 i costumi realizzati nella sartoria del teatro.

Dietro le quinte gran lavoro per il direttore di palcoscenico Salvatore Giannini e per il direttore di scena Barbara Patruno, che hanno dovuto coordinare i veloci cambi di scena e di costume per centinaia di persone contemporaneamente. Passaggi questi che in sala neppure si avvertono.

Un'opera ideata e nata per il San Carlo che fece subito il giro del mondo prima che arrivasse quello di Verdi a offuscarne la fama. Un'opera che testimonia la storia e le tradizioni del lirico napoletano

«Nella ristrutturazione è stato fatto un lavoro straordinario - ha detto il ministro Franceschini -, il San Carlo non solo è il



teatro più antico d'Europa ma vanta tecnologie moderne: ho detto da tempo che nessuna regione d'Italia come la Campania e nessuna città come Napoli hanno potenzialità di crescita. Servono solo scelte intelligenti e mirate». E il San Carlo? «Cominciare con Mehta è già un bell'inizio».

Conclusi gli incontri di musica La storia dell'albero di Natale

di Lucia Lento

Come tradizione in quasi in tutte le case, l'8 dicembre è un tripudio di palline colorate e ghirlande e per la gioia di grandi e soprattutto dei bambini, si fa l'albero di Natale, uno dei simboli che meglio rappresenta le festività natalizie, riportandoci all'immagine della vita che continua, rievocata con il colore sempreverde.

La più antica leggenda circa la sua nascita risale al 1605, e racconta di un signore tedesco in visita a Strasburgo, che vide in quella città, per la prima volta, un albero addobbato a festa, con decorazioni fatte con la carta, frutta e dolcetti; le leggende religiose narrano che l'abete era uno degli alberi dell'Eden, noto come Albero della Vita, ma quando Eva mangiò il frutto proibito, fece appassire le sue foglie trasformandole in aghi, e facendole rifiorire solo la Santa Notte in cui nacque Gesù Bambino.

Un'altra leggenda sempre religiosa vuole invece che sia stato Adamo a dar origine all'Albero di Natale; infatti secondo i racconti, quando fu cacciato dall'Eden, portò con sé un ramoscello che in seguito divenne proprio l'abete che servi per la Santa Croce e successivamente per l'albero di Natale.

La commercializzazione dell'albero reciso incominciò nel 1851 a New York creando non pochi disastri nelle foreste che apparivano spoglie e disboscate tanto che il presidente dell'epoca, Theodore Roosevelt si rifiutò di decorare la Casa Bianca con alberi di Natale, al fine di contribuire alla salvezza delle foreste. Proprio per questo motivo, nel 1880 in Germania, furono prodotti i primi alberi artificiali.

Qualunque sia la vera storia legata alla tradizione dell'albero di Natale, son poche le persone che riescono a rinunciare a questo simbolo; si stima che ogni anno in Italia ogni singola persona spenda circa 120 euro in decorazioni e addobbi vari, gran parte destinati ad abbellire l'abete o il pino.

C'è a chi piace di un solo colore, a chi piace addobbato con creazioni fatte a mano e chi ogni anno cambia tema e ne sceglie uno particolare; per decorare il nostro albero possiamo creare delle ghirlandine con l'uncinetto, pon-pon di lana colorata da creare con l'aiuto dei nostri bambini, o ancora si possono preparare dei biscotti di pastafrolla e appenderli o ancora acquistare dei dolcetti con gancetto da appendere ai rami del nostro albero, e ancora altre mille cose che ci rallegrano l'atmosfera e il cuore!



LODI:

Tutti i lunedì alle ore 6:15

FACEBOOK:

Il cortile dei Gentili

Il ricordo di Annamaria Battimiello, del coro parrocchiale, improvvisamente scomparsa lo scorso 16 dicembre

Donna forte e semplice

di Imma Sabbarese

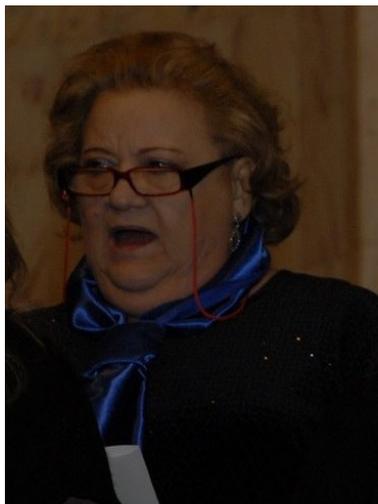
Improvvisamente, in punta di piedi, quasi come una candela spenta da una folata di vento, l'anima di Annamaria Battimiello è tornata alla Casa del Padre.

È stata un membro storico della corale della parrocchia di Capodichino nonché una grande amica di tutta la nostra comunità. Una donna forte, decisa, divertente che nonostante i suoi problemi di salute non mancava mai alle prove o alle celebrazioni religiose. Negli anni tra di noi si era creata una forte complicità, un'amicizia insolita visto gli anni di differenza che ci separavano ma ciò non leniva la forza del legame venutosi a creare, a tratti materno, a tratti cameratesco.

Una persona speciale, ci accumulava la stessa ironia un po' tagliente e lo stesso modo nel trovare giusti o ingiusti certi aspetti della vita. La corale della nostra parrocchia non sarà più la stessa. Io che avevo l'onore di sederle a fianco durante i canti, sentirò sempre la sua presenza accanto a me.

Ha vissuto una vita semplice, devota, affrontando le avversità della vita con la forza di chi ha la fede incrollabile verso un futuro sereno. Annamaria non è andata via,

Annamaria è sempre tra noi, nei nostri cuori. Che il suo esempio possa essere fonte d'ispirazione e che il suo sguardo e il suo sorriso si posino su di noi dall'alto dei cieli.



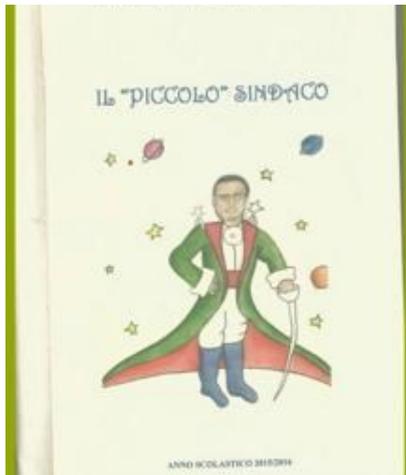
Un libro fatto in casa per raccontare la vita del nostro quartiere, curato dagli alunni della scuola media Sauro-Errico-Pascoli

Il "piccolo sindaco"

Un libro fatto in casa per raccontare la vita da ragazzi in un quartiere difficile come quello di Secondigliano, impegnati in una lotta quotidiana tra disservizi, paure, gang, droga e spazzatura: è «*Il piccolo sindaco*», scritto dai bambini della scuola media Ic Sauro-Errico-Pascoli sulla falsa riga di quel viaggio fantastico compiuto dal "piccolo principe" di Saint-Exupéry.

Ma qui di fantastico c'è poco e tanto, invece, di cruda realtà che i ragazzi hanno "confezionato" e girato al Sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Così, in 70 pagine, una per ogni lettera scritta dagli studenti, si disegna lo spaccato di un quartiere davvero sgangherato, senza un futuro per dirla con Federica, privo di un giardino degno di questo nome e senza mezzi pubblici, come scrive Francesca, dove è difficile anche giocare per strada «senza la paura che passi qualcuno e possa derubarci, ferirci o investirci», come scrive ancora Tina.

E temi pesanti come la disoccupazione, l'immigrazione, la paura dell'altro, della droga, dell'alcolismo si intrecciano ad ansie più minute, come la spazzatura o la mancanza di illuminazione per le strade. Pagine semplici, illustrate da Mario Criscuolo, IIC, che chiedono in sostanza al "grande" sindaco un futuro sereno perché è vero che «l'essenziale non è visibile agli occhi», come diceva il piccolo Principe, ma qui, a Secondigliano, periferia nord di Napoli, l'essenziale è davvero invisibile.



Diario di Terra Santa Cana di Galilea

di Bruno Capone

3 agosto. (pomeriggio). Dopo l'esperienza meditativa del Tabor ci aspetta un'esperienza più materialistica ma non meno miracolosa. Si va a Cana di Galilea. Qui Gesù alla "richiesta di Maria" compie il primo gesto miracoloso. Trasforma l'acqua in vino. Anche a noi viene chiesto di fare altrettanto, rinnovando le nostre promesse matrimoniali.

Trasformare l'acqua della quotidianità, della routine, nel vino della relazione sacramentale all'ombra del Signore, al riparo della sua protezione. Un vino che rende festa la quotidianità, che dà sapore nuovo a festa avanzata. Una bella sorpresa quella che padre Dorianò ci riserva: rinnovo delle promesse matrimoniali, con tanto di pergamena e foto ricordo. Grazie don.

Torniamo in albergo stanchi a felici. Si cena presto senza aria condizionata. Un disagio? Mangiamo insieme, io Ida, don Enzo e Mario. Buona conversazione; si parla del devozionismo e della mancanza di senso di comunità che ormai è molto presente tra i cristiani.

Sembriamo quasi un'eccezione, noi della parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino. Vedo don Enzo che guarda ammirato la nostra comunità, il nostro affiatamento. Andiamo a letto domani sarà una giornata impegnativa.

Continua.

Parrocchia Santa Maria di Fatima Preghiera e carità

di Sara Finamore

La parrocchia Santa Maria di Fatima, del nostro decanato, proprio come la nostra comunità, organizza degli eventi durante il periodo che precede la nascita di Gesù.

Già dalla prima domenica di Avvento, è partita l'iniziativa dell'"Avvento della solidarietà", che proseguirà fino all'ultima domenica di questo periodo: ogni persona, può depositare in un cesto posto sull'altare, una spesa alimentare che verrà poi distribuita alle famiglie più bisognose della comunità.

Inoltre, durante le domeniche delle feste natalizie è stato preparato un mercatino nell'aula catechistica, dove ognuno può portare dei manufatti oppure dell'oggettistica che sarà venduta e il cui ricavato sarà devoluto per le attività parrocchiali.

Oltre queste attività solidali, il gruppo giovani under 18 della parrocchia, il quale partecipa anche come coro alla Messa dei fanciulli, ha creato uno spettacolo di canti natalizi che sarà messo in scena il giorno 22 dicembre alle ore 18.00. Ogni giovedì è prevista un'adorazione e ogni mercoledì la preghiera è animata dal gruppo giovani.

Non poteva mancare il simbolo del Natale, il presepe: questo, infatti, è stato preparato da due artigiani della parrocchia. Certamente, gli eventi non mancano neanche in questa comunità che dà tante possibilità per essere sia solidali con il prossimo e sia per pregare la nascita del Salvatore.

Novemila euro per il dono del Pontefice. Tanta generosità ed allegria.
Hanno condotto con brio Veronica Mazza e Mariano Bruno.
Bellissimo il concerto offerto da Tullio De Piscopo
e dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare

La bici del Papa batte tutti

di Elena Scarici

Incasso da record per la decima edizione dell'asta di beneficenza promossa dal Cardinale Sepe, tenutasi il 9 dicembre all'Auditorium della Rai, che da sempre sostiene l'iniziativa: i regali messi all'asta hanno totalizzato 60.900 mila euro che insieme a cinquantamila euro donati da un benefattore anonimo, ai 70mila derivanti dall'incasso di Made in sud, ai 600 euro dell'associazione Arycanda, hanno fatto incassare 181.500mila euro.

A farla da padrone sono stati i doni del Papa, la bellissima bicicletta, color bianco papale con il nome e lo stemma del Pontefice donatagli dall'arcivescovo di Philadelphia, è stata venduta a 9000mila euro, mentre il prezioso presepe in madreperla a forma di stella, di Betlemme, è stato aggiudicato a 4000mila. Bene anche il centrotavola in cristallo del presidente Mattarella (2400) e i doni del calcio Napoli (maglietta di Higuain, autografata, pallone e

scarpetta) battuti a 3500 euro. 4mila euro per il bassorilievo di Lello Esposito donato dal sindaco, 2500 per il pastore antico regalato dal governatore, e 3500 euro per i due medaglioni in cristallo e ottone del prefetto Pantalone. Buon risultato anche per l'anello episcopale in oro 18 carati, offerto dal cardinale Sepe che ha fatto incassare 4000 euro, ed altrettanti per l'anello in oro bianco con rubino e diamanti donato da un privato.

4000 euro è stato il ricavato del dono di Tullio De Piscopo (bacchette, pelle di tamburo e piatti utilizzati nel tour dicembre 2014 di Pino Daniele), che con Joe Amoru-

so, Rosario Iermano, Rino Zurzolo e la Nuova Compagnia di Canto Popolare, ha tenuto un bellissimo concerto. Particolarmente apprezzate Terra mia e O' scarrafone, omaggio a Pino Daniele. La serata è stata presentata da Veronica Mazza, mentre Mariano Bruno di Made in Sud ha fatto da brioso battitore. Felice il Cardinale Sepe perché ancora una volta il grande cuore di Napoli ha vinto: «È un momento di solidarietà che vede la partecipazione di tutti. Un segno, uno spiraglio di luce, di speranza e di apertura per dare quella spinta a togliere tante ombre e situazioni difficili. Una grande partecipazione – ha proseguito il cardinale – per dire che il male non deve vincere.



Questo è il miglior augurio per il futuro della nostra città». Tutto il ricavato servirà per realizzare due importanti progetti a beneficio dei Reparti di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale: l'acquisto, per l'Ospedale Cardarelli, di un ecografo di "alta fascia" per la diagnosi di gravi patologie che possono colpire neonati a rischio, nonché, per l'Azienda Policlinico Federico II, l'acquisto di un'autoambulanza attrezzata per il trasporto di neonati a rischio.

Gli appuntamenti in città per le festività natalizie
Un Natale divertente ma non banale

di Antonella Iaccarino
e Francesco Pianese

A Fuorigrotta, nella Mostra d'Oltremare, troviamo il "Santa Claus Village", il più grande villaggio di Babbo Natale mai visto prima e non solo potremo incontrare lui, ma anche i suoi simpatici aiutanti: elfi e renne. Si potrà visitare la fabbrica di giocattoli dove Babbo Natale costruirà giocattoli che poi regalerà la notte del 25 dicembre. Si potrà salire sulla slitta e si potranno trovare monete del villaggio di Babbo Natale, che aspetta tutti al padiglione 10, ogni sabato e domenica dalle 10.00 alle 23.00, dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 21.00.

Napoli offre anche un altro evento per incontrare Babbo Natale: in piazza Garibaldi, all'uscita della stazione, troverete oltre 200 espositori, assaggi di prelibatezze natalizie, palco per eventi musicali e pista di pattinaggio; tutto decorato con luminarie natalizie che ci accompagneranno fino a san Gregorio Armeno che, anche quest'anno, delizierà i nostri occhi con gli incantevoli presepi.

Se poi volete farvi un regalo diverso, un regalo divertente e di cultura: ecco il teatro! All'Augusteo "Il principe" dall'11 dicembre al 3 gennaio: dopo il successo sul grande schermo, Siani e compagni, approdano al teatro trasformando un film di successo in un'opera teatrale da non perdere.

Al Teatro Diana "Il divorzio dei compromessi sposi", dal 21 dicembre all'11 gennaio: continua il ruolo di produttore-regista di Carlo Buccirosso che ritorna con una gustosa commedia *Uso di dialetti, musica e una storia un po' modificata dal racconto di Manzoni dove non mancherà anche la sorpresa.*

Al Teatro Cilea "L'amico del cuore", dal 15 al 27 dicembre. Torna in scena il successo del film di Vincenzo Salemme che sarà interpretato dall'amatissimo Biagio Izzo. Una commedia tutta da ridere ma con la solita trama di riflessione alla quale ci ha abituato Salemme nei suoi film. Non resta che vedere, o rivedere, questa commedia che magari ci regalerà qualcosa di nuovo.

Tanti altri spettacoli offre Napoli in questo periodo natalizio: "La bella addormentata" al Teatro Bellini dal 26 al 28 dicembre, "Some girl(s)" dall'11 al 28 dicembre, "Il sindaco del rione Sanità" dal 26 dicembre all'11 gennaio e tanti altri ancora.

Non ci resta che recarci subito al teatro per un Natale divertente ma non banale.

2016 #NapoliGrandeSpettacolo
CAPODANNO A NAPOLI
UN GRANDE SPETTACOLO

DALLE 21,30 PIAZZA DEL PLEBISCITO
CONCERTO

DALLE 00,30 LUNGOMARE CARACCIUOLO
DISCOTECA, ANIMAZIONE E LIVE MUSIC

DALLE 1,30 CASTEL DELL'OVO
FUOCHI D'ARTIFICIO



Quiz Biblico

1. Quale animale maltrattato da Balaam gli si rivolse parlando?
2. Cosa aveva visto questo animale di Balaam per rifiutarsi di procedere nel cammino?
3. Come fece Mosè a sapere chi sarebbe stato il suo successore alla guida degli israeliti?
4. Chi fu il successore di Mosè?
5. Quanti anni durò il cammino degli israeliti nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa?
6. Mosè prima di morire salì su un monte per vedere la Terra Promessa. Quale città sorgeva di fronte al monte?
7. Chi disse a Mosè che non sarebbe entrato nella Terra Promessa?
8. Chi era a capo degli israeliti quando entrarono nella Terra Promessa?
9. Le acque di quale fiume si aprirono per lasciare passare il popolo?
10. Quale strumento suonarono i sacerdoti d'Israele prima della conquista di Gerico?

Soluzioni numero precedente

1. Tavole di pietra (Es 34,1)
2. Due (Es 34,1)
3. Perché gli israeliti si erano costruiti un idolo d'oro (Es 32,19-20)
4. Vitello (Es 32,4)
5. Arca dell'alleanza (Es 25,10-16)
6. Miriam (Es 25,20)
7. Mandò stormi di quaglie (Nm 11,31)
8. Dio (Nm 13,1)
9. Quaranta (Nm 13,25)
10. Sgorgò dell'acqua (Nm 22,22-31)



Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
SALVATORE D'ONOFRIO
SARA FINAMORE
MARIA ANNA GAGLIARDI
ANTONELLA IACCARINO
LUCIA LENTO
IMMA SABBARESE

NA BORZILLO

BRUNO CAPONE
MONICA CIRIO
DANIELE SOMMONTE

CARMELA CATALDO
CARLA LATTUCA
ELENA SCARICI

Interventi

DONATELLA BARI

ROSAN-

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)

Stampato presso CARTOLERIA ASTERIX - CORSO SECONDIGLIANO, 70